

1954 TRIESTE dopo l'America

1954: TRIESTE DOPO L'AMERICA
TRA RICHIAMO ALLA TRADIZIONE
E SPINTE ALL'INNOVAZIONE



un progetto del Circolo della Cultura e delle Arti
Trieste, 2024

Con il supporto:



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Nel 70ennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia, il Circolo della Cultura e delle Arti si è posto l'obiettivo di ripercorrere e ricordare alla comunità locale, soprattutto ai giovani, le complesse vicende e alcuni tratti salienti di quel periodo, travagliato e al tempo stesso stimolante, affrontando il tema con l'approccio oggettivo, multidisciplinare e scevro da ideologie, che è insito nel DNA statutario dell'associazione.

Il progetto comprende due linee di azione:

- un insieme di manifestazioni a forte impatto divulgativo, concentrate in prossimità della data fatidica della ricorrenza (26 ottobre);
- una serie di iniziative di approfondimento, volte a sedimentare la conoscenza dei fatti storici e a massimizzare l'assimilazione del messaggio culturale, fino alla metà del 2025.

Ruolo dei partner

Il Rossetti - Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia parteciperà al piano di comunicazione attraverso canali istituzionali e azioni rivolte al pubblico dei frequentatori; ospiterà il primo allestimento della Mostra iconografica e diversi incontri, conversazioni e proiezioni cinematografiche nella nuova sala "1954"

Il Conservatorio di Musica "G. Tartini" di Trieste curerà la preparazione e l'attuazione della parte musicale del progetto, ospitando nella sala "Tartini" il concerto dell'orchestra Jazz del Conservatorio e collaborando all'organizzazione dello spettacolo Le Babettes al Ridotto del Teatro Verdi.

L'Università degli Studi di Trieste, legata al CCA da una Convenzione-quadro triennale, condividerà la divulgazione e la valorizzazione degli eventi di riconosciuta valenza didattica; collaborerà all'organizzazione della Tavola rotonda e parteciperà ai lavori con relatori esperti sui temi storico-umanistici.

RTV Koper-Capodistria, alla luce di consolidati rapporti di collaborazione, favorirà la diffusione degli output nell'area transfrontaliera e nelle regioni adriatiche coperte dal segnale; ospiterà nel palinsesto e tra i podcast una sintesi videoregistrata della Tavola rotonda con interviste e repliche dei filmati storici.

L'Associazione Italo Americana del FVG, erede di funzioni a suo tempo affidate al Consolato U.S.A di Trieste e all'U.S.I.S (United States Information Service), parteciperà al progetto con un evento incentrato sulle consolidate relazioni di interscambio culturale e sulla presentazione di due documentari di valore storico.



Dopo la resa delle forze armate tedesche e i 40 giorni drammatici di occupazione dell'esercito jugoslavo, per Trieste il 12 giugno 1945, data del ritiro jugoslavo, segnò la fine della Seconda Guerra Mondiale. Iniziava però un lungo periodo di conflitto territoriale, politico, ideologico, con protagonisti la Jugoslavia di Tito, l'Italia e gli Alleati anglo-americani. Fino al Trattato di pace la Venezia Giulia venne divisa in due zone di occupazione: la zona A con Trieste e Gorizia affidata al controllo anglo-americano, e la zona B, cioè tutto il resto della regione, assegnata al controllo jugoslavo. Il Trattato entrato in vigore il 15 settembre 1947 restituì Gorizia all'Italia ed assegnò tutto il resto della Venezia Giulia alla Jugoslavia, meno una sottile striscia della costa occidentale istriana che avrebbe dovuto costituire il Territorio Libero di Trieste. Questo in realtà non vide mai la luce per le logiche della guerra fredda e Trieste rimase occupata provvisoriamente dagli anglo-americani.

Per nove anni quindi Trieste venne amministrata da un Governo Militare Alleato a guida britannica, dapprima ben visto e poi detestato dai patrioti italiani. Più positivo invece fu il rapporto con gli americani, privi di sgradite responsabilità come quella dell'ordine pubblico, ma ricchi di dollari e voglia di vivere: nove anni durante i quali il fervore irredentista della maggior parte degli intellettuali, ansiosi di riabbracciare l'italianità in tutte le sue tradizioni ed espressioni culturali, convisse con atteggiamenti di solidarietà e di empatia da parte della popolazione verso gli occupanti d'oltreoceano. Presero piede curiosità e aperture verso le nuove mode nel campo artistico, sportivo, musicale e di costume che si andavano affermando sulla scena internazionale; si manifestò viva attenzione per le nuove conquiste scientifiche e interesse per le accattivanti innovazioni tecnologiche del periodo, ad esempio nel campo della cinematografia.

Il momento si rivelò fertile anche per lo sviluppo economico, anche se si sarebbe rivelato illusorio. Nasceva nel rione di Zaule la cittadella produttiva triestina (embrione del futuro Ente porto industriale, poi EZIT), fonte di espansione occupazionale e catalizzatore di crescente benessere sociale. Un benessere testimoniato anche dalle nuove iniziative di carattere ludico e sportivo: venne fondato il Golf Club; nello Zaule Country Club si praticavano baseball e rugby; nei locali si ascoltava lo "swing", i giovani ballavano a ritmo di boogie-woogie.

Il 17 febbraio 1946 prese vita il Circolo della Cultura e delle Arti, portatore delle istanze di italianità, ma pure aperto alle innovazioni nel campo delle tendenze artistiche e delle conoscenze scientifiche. La "questione di Trieste", come è noto, si sarebbe chiusa il 5 ottobre 1954 con la firma del Memorandum di Londra, seguita il 26 ottobre dallo storico abbraccio della città alle truppe italiane.

Piero Paolo Battaglini
Presidente del C.C.A.

Mostra fotografico-didascalica "Trieste USA 1945 - 1954"



La mostra è stata proposta per la prima volta dall'Associazione Italo Americana FVG / American Corner Trieste nel 2014 in occasione del 60° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Le fotografie, provenienti principalmente dalla Fototeca Comunale di Storia ed Arte di Trieste, catturano una vasta gamma di scene: dai momenti quotidiani, come i bambini che pattinano e i soldati del TRUST in città, a eventi significativi come matrimoni e momenti politici cruciali, incluse le visite di John F. Kennedy e Clare Boothe Luce. La mostra culmina con immagini iconiche: il famoso bacio di Ugo Borsatti e la Piazza Unità gremita il 26 ottobre 1954.



1. Foto Omnia di Ugo Borsatti
Nozze all'Hotel Jolly - 13.03.1954 - UBNP000640_016
Proprietà della Fondazione CRTrieste
in deposito presso la Fototeca CMSA



2. Foto Omnia di Ugo Borsatti
Lambasciatrice USA Claire
Boothe Luce a Trieste
13.12.1954
UBNP001151_028
Proprietà della Fondazione
CRTrieste in deposito presso
la Fototeca CMSA



3. Foto Omnia di Ugo Borsatti
Nyta Dover all'hotel Jolly
con gli americani
13.12.1954
UBNP000611_050
Proprietà della Fondazione
CRTrieste in deposito presso
la Fototeca CMSA



4. Trieste, 1946
Sfilata sulle Rive di Trieste
Civico Museo di guerra per
la pace "Diego de Henriquez"
- Archivio fotografico -
Inv. HF007231



5. Giornalfoto
John F. Kennedy con il
Sindaco Gianni Bartoli
11.12.1952
F066662



6. Foto Omnia
di Ugo Borsatti
Il bacio - 12.10.1954
UBNP0010001_003
Proprietà della
Fondazione CRTrieste
in deposito presso la
Fototeca CMSA

I due giovani (20 anni lui, 19 lei)
si sposeranno dopo pochi giorni a Livorno
e vivranno per molti anni in California,
circondati da tre figli e cinque nipoti.
Archivio Storico
"Foto Omnia di Ugo Borsatti"



7. Giornalfoto
Piazza Unità d'Italia - 26.10.1954 - F113089

CALENDARIO

MANIFESTAZIONI PRINCIPALI

Data	Luogo	Evento
16 - 20.10	Foyer del Teatro Rossetti	Mostra fotografica "Trieste USA 1945 - 1954"
21.10	Teatro Rossetti – Sala "1954"	18.00 - Conversazione di Karoline Steckley e Denise Tecchio (AIA FVG) 18.20 - Presentazione del documentario "I nostri giorni americani" 19.00 - Intervento di Chiara Barbo Presentazione del documentario "Le ragazze di Trieste"
22.10	Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Sala del Ridotto Victor de Sabata	17.00 - TAVOLA ROTONDA: "1954: Trieste dopo l'America" 18.30 - Spettacolo de Le Babettes
23.10	Conservatorio di musica di Trieste - Sala "Tartini"	18.30 - Concerto dell' Orchestra Jazz Tartini diretta da Mirco Rubegni: Night and Day - <i>la musica classica incontra il jazz</i> -
28.10	Sede del Circolo della Cultura e delle Arti – Trieste	11.00 - Apertura al pubblico della mostra fotografica "Trieste USA 1945 - 1954"
06.11	Teatro Rossetti – Sala "1954"	18.00 - presentazione e proiezione documentario "Trieste 1954" - produzione Videost per la Rai, 2004
07.11	Teatro Rossetti – Sala "1954"	18.00 - presentazione e proiezione documentario "Anni di celluloido" Videost, 1998
13.11	Teatro Rossetti – Sala "1954"	18.00 - Rassegna Trieste Spy-story Presentazione di Gianluca Guerra; proiezione "Corriere diplomatico" - USA, 1952
14.11	Teatro Rossetti – Sala "1954"	18.00 - Rassegna Trieste Spy-story Proiezione "Vagone letto per Trieste" , Gran Bretagna, 1948
(in date successive da definire)	Teatro Rossetti – Sala "1954"	18.00 - Conversazione di Sergio Germani "Due pellicole ritrovate" Eventi-proiezione dei 2 film: "Trieste mia!" di Mario Costa (1951) "La campana di San Giusto" di Ruggero Maccari (1954)

ALTRE ATTIVITÀ

Tra novembre 2024 e maggio 2025	Sala dell'Associazione Italo Americana FVG	Proiezioni dedicate del documentario "I nostri giorni americani" per gruppi scolastici (su prenotazione (mail: aia.fvg@gmail.com))
	Università di Trieste e Istituti scolastici della città	Disseminazione e illustrazione di materiale didattico sul tema "Trieste 1954"
	Emittente televisiva RTV Koper-Capodistria	Messa in onda di una sintesi videoregistrata della Tavola rotonda "Trieste 1954" e repliche di alcuni filmati

21 ottobre

Sala "1954" del Teatro Rossetti

18.00 - Conversazione di Karoline Steckley, Presidente dell'Associazione Italo Americana FVG, e **Denise Tecchio**, Coordinatrice dell'American Corner Trieste:
La vita degli americani a Trieste durante l'AMG (*Allied Military Government*).



Nel corso dell'incontro le relatrici prenderanno spunto dalle conversazioni avute con veterani e donne che hanno sposato americani, condividendo racconti e aneddoti che illustrano l'impatto di quel periodo sulle vite personali e sulla comunità locale, visto dagli occhi di chi in quell'epoca era un bambino o una bambina.

Inoltre, discuteranno dell'esperienza vissuta durante il 60° anniversario dell'AMG, celebrato a ottobre 2014, e della produzione del documentario "I nostri giorni americani", che ha esplorato e documentato tramite interviste, con chi era giovane all'epoca, la storia e l'eredità della presenza americana a Trieste in quegli anni cruciali, contribuendo a preservare una memoria storica importante per entrambe le culture.

18.20 – proiezione del film documentario
"I nostri giorni americani" (*Our American days*)

Produzione: Pilgrim, 2014

Regia: Chiara Barbo e Andrea Magnani

Attraverso interviste e immagini di repertorio il film racconta la vita a Trieste durante gli anni del Governo Militare Alleato (1945-1954); riguarda una città in bianco e nero che all'improvviso, dopo la guerra, esi ritrova catapultata fra i colori dell'America e dello swing.



19.00 – Presentazione di **Chiara Barbo**, Presidente dell'associazione culturale *La Cappella Underground*

Proiezione del film documentario **"Le ragazze di Trieste"**

Produzione: Pilgrim, 2008

Regia: Chiara Barbo e Andrea Magnani

Le storie di quelle 'ragazze' che nei primi anni Cinquanta partirono da Trieste per emigrare negli Stati Uniti. Giovannissime, per seguire un sogno o un amore. Un racconto della Trieste e anche dell'America di quegli anni.

22 ottobre, ore 17.00

Teatro Lirico Giuseppe Verdi - Sala del Ridotto *Victor de Sabata*

TAVOLA ROTONDA

1954: Trieste dopo l'America.

Tra richiamo alla tradizione e spinte all'innovazione

Introduzione

prof. Piero Paolo Battaglini

Presidente del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste

Interventi

prof. Raoul Pupo, senior scientist Università degli Studi di Trieste

1954: il momento storico-politico

prof.ssa Maria Cristina Benussi

Direttrice Sezione Letteratura del CCA

1954: il momento artistico-letterario

prof. Paolo Quazzolo

Direttore Sezione Spettacolo del CCA

1954 Il momento artistico-teatrale; nascita del Teatro Stabile di Trieste

prof. Gianluigi Gallenti

Direttore Sezione Economia del CCA

1954: Il momento socio-economico

maestro Romolo Gessi

Direttore Sezione Musica del CCA

1954: il momento artistico-musicale

prof.ssa Margherita Canale Degrassi

Direttrice Sezione Musicologia del CCA

Musica e musicisti a Trieste tra Governo alleato e ritorno all'Italia.

dott. Alessio Bozzer

Direttore Sezione Cinema del CCA

1954: il momento della cinematografia

Commenti, conclusione dell'incontro

* * *

Introduzione**prof. Piero Paolo Battaglini**

Il Circolo della Cultura e delle Arti, fondato a Trieste il 17 febbraio 1946 dall'illuminato intellettuale Giani Stuparich per accompagnare e imprimere maggior vigore all'anelito di italianità della nostra città, è stato sin dall'origine parallelamente attento verso le nuove tendenze artistiche e gli stimoli culturali indotti dalle aperture internazionali. I temi legati all'interazione col mondo anglosassone e specie con gli Stati Uniti d'America furono da subito oggetto di eventi, conferenze e approfondimenti, accuramente testimoniati nell'Archivio storico.

Aspetti salienti di quel momento complesso del dopoguerra che precedette il ri-congiungimento di Trieste all'Italia trovano eco nell'odierno incontro a più voci, organizzato non a caso nel Ridotto del Teatro Verdi che fu la sua prima e prestigiosa sede, fruita per vari decenni.

1954: Il momento socio-politico**prof. Raoul Pupo**

Dall'epica alla prosa: può essere questa una chiave di lettura adeguata di quel che accade nella società e nella politica triestine a cavaliere del 1954. Per i patrioti italiani, cioè la maggior parte della popolazione, dal 26 ottobre al 4 novembre sono i giorni dell'entusiasmo. È una gioia esplosiva, liberatoria dopo un incubo durato senza soluzione di continuità dall'8 settembre 1943, con picchi di assoluto orrore e momenti di disperazione. Sono stati anche anni di eccezionalità, in cui le passioni politiche si sono esaltate al massimo e in cui su Trieste si è riversata anche una pioggia di quattrini volta a sostenere le rispettive cause. I triestini ne sono rimasti intossicati. Poi, di colpo, scoppia la normalità. Trieste non è più al centro dell'attenzione nazionale, bisogna ricominciare a pensare all'economia, alle strade, al porto, ai marciapiedi. Le prospettive sono incerte. E allora, che si fa?

**1954: il momento
artistico-letterario****prof.ssa Maria Cristina Benussi**

Con il ritorno di Trieste all'Italia, la letteratura cittadina ha modificato alcuni suoi cliché che nel periodo tra le due guerre e poi del governo anglo-americano avevano avuto l'obiettivo di far emergere l'eredità latina della città, con cui prevenire il paventato pericolo di veder consegnato questo territorio alla Jugoslavia. Cominciava a riprendere consistenza quella che poi si sarebbe caratterizzata come "letteratura triestina", emblema delle inquietudini della modernità. Riallacciandosi in qualche modo alla tradizione della prima grande stagione di Svevo, Slataper, Saba, che continuava a scrivere, come Stuparich, i più giovani Bettiza, Mattioni, Quarantotti Gambini, Magris tornavano a riposizionare la città in un contesto cosmopolita, mentre cominciavano ad essere ascoltate anche le voci di scrittori sloveni come Boris Pahor. La complessità culturale del territorio veniva intanto indagata anche dal punto di vista socio-politico, con Tomizza.

1954 Il momento artistico-teatrale; nascita del Teatro Stabile di Trieste

prof. Paolo Quazzolo

Il 1954 è un anno molto importante per la storia teatrale triestina: il 22 dicembre, infatti, iniziavano le attività del Teatro Stabile “Città di Trieste”, oggi Stabile del Friuli Venezia Giulia. La serata inaugurale, in verità, costituì il punto d’arrivo di un lungo percorso iniziato già nel 1952 con la costituzione di una “Associazione per il Teatro Stabile di prosa,” di cui fecero parte i nomi più in vista della Trieste culturale, artistica, imprenditoriale e politica. La riunione costitutiva di tale associazione si tenne presso la sede del Circolo della Cultura e delle Arti e, tra i soci fondatori si ritrovano i nomi di molti uomini che, a vario titolo, facevano parte del CCA, come Gianni Bartoli, Marcello Mascherini o Carlo Schiffrer: non si sbaglia quindi affermando che il Teatro Stabile è, in qualche modo, filiazione del Circolo. E non è casuale che molte delle finalità sulle quali era sorto il CCA – prima fra tutte la difesa dell’identità culturale e linguistica italiana – fossero le medesime che avevano ispirato la nascita, in una città di confine e in un momento storico molto travagliato, di una compagnia professionale stabile di lingua italiana.

1954: il momento artistico-musicale

maestro Romolo Gessi

Con l’insediamento del governo militare alleato a Trieste anche la musica subisce cambiamenti significativi. È un momento artistico di liberazione, di esplorazione di un linguaggio diverso, quello del jazz. Tra le caratteristiche distintive di questo nuovo modo di fare musica emergono l’impiego della Blue Note, una dissonanza usata a fini espressivi, l’uso di giri armonici particolari e formule di basso standardizzate, contrapposte alla grande libertà di improvvisazione. Anche la musica da ballo si evolve, passando dal Valzer e dal Tango al Boogie Woogie, alternando i balli di coppia a quelli di coreografia. Cambia la disposizione dell’orchestra, con il nuovo ruolo preponderante affidato agli ottoni e alle percussioni. Leroy Anderson e Glenn Miller: due compositori in servizio militare nell’era dello Swing. Sonata al chiaro di luna e Moonlight Serenade: Glenn Miller amava Beethoven?

Musica e musicisti a Trieste tra Governo alleato e ritorno all’Italia.

prof.ssa Margherita Canale Degrassi

La prima metà del Novecento vede a Trieste il repertorio italiano del teatro lirico, la presenza diffusa di salotti musicali con interpretazioni cameristiche del repertorio classico, mentre esecuzioni concertistiche e sinfoniche della grande tradizione tedesca erano ospitate da importanti associazioni culturali e andava affermandosi il teatro tedesco di Wagner e Richard Strauss. I nove anni di presenza americana a Trieste contribuirono a rinnovare il panorama musicale, modificando le abitudini di ascolto e introducendo i gusti musicali d’oltreoceano, soprattutto attraverso le trasmissioni della American Forces Radio Station che programmava brani jazz e canzoni americane, mentre si andavano diffondendo circoli di musica jazz e le

bande dei soldati americani offrivano occasioni di incontro e divertimento per i giovani triestini, dove anche i locali musicisti emergenti si affacciavano allo stile improvvisato tipico della musica jazz.

1954: Il momento della cinematografia **dott. Alessio Bozzer**

Dopo la seconda guerra mondiale sotto il governo militare alleato a Trieste ci fu una grande vivacità in campo cinematografico, nacquero cineclub e riviste specializzate. Emersero due figure che furono fondamentali per la critica e la cultura cinematografica, non solo a Trieste ma livello nazionale: Tullio Kezich e Callisto Cosulich. Vi furono molte produzioni sia professionali che amatoriali che oggi costituiscono preziosi tasselli per ricostruire la storia della città in quegli anni. La particolare situazione di Trieste - gli americani che amministravano la città, e la vicina Jugoslavia - creava nella città una varietà di cinematografia introvabile in altri luoghi, con la possibilità di vedere sia pellicole americane importate apposta per le truppe che film russi che arrivavano attraverso la Jugoslavia. Dal punto di vista cinematografico nel 1954 Trieste era la più “multiethnica” tra le città italiane.

1954: il momento socio-economico **Prof. Gianluigi Gallenti**

Con il ritorno di Trieste all'Italia nel 1954, l'economia locale, ormai privata dell'entroterra istriano, si trovava collocata a pieno titolo in un contesto nuovo, ove i futuri paesi, che avrebbero di lì a poco dato vita alla Comunità Economica Europea (poi Unione Europea), muovevano i primi passi, dopo la fase di iniziale ricostruzione post-bellica, verso un processo di integrazione. Allo stesso tempo, la ripresa del commercio internazionale delineava uno scenario mondiale in rapida evoluzione. Il Governo Militare Alleato aveva usato i massicci finanziamenti del piano Marshall per sostenere l'occupazione, in modo da evitare il rischio di una crisi sociale e politica, oltre che per la ricostruzione dell'economia marittima. Il porto di Trieste restava privo però di connessioni ferroviarie e stradali adeguate e soffriva dei cambiamenti in atto nel traffico marittimo internazionale. In questo scenario, il mondo economico locale affrontava con rinnovate speranze e preoccupazioni il pieno inserimento nel tessuto economico nazionale, ove, al pari di altri paesi, l'intervento dello stato in campo economico e sociale svolgeva un ruolo fondamentale. Questi fattori hanno segnato l'inizio di un percorso caratterizzato da un significativo intervento pubblico nell'economia, dalla ricerca di un nuovo ruolo per le tradizionali vocazioni portuali, marittime, mercantili ed assicurative della città, e dallo sviluppo di un'economia di confine, fenomeni che, nel contesto dello scenario economico e geopolitico internazionale, avrebbero originato luci ed ombre dell'economia triestina, fino ai giorni nostri.

22 ottobre, ore 18.30

Teatro Lirico Giuseppe Verdi - Sala del Ridotto *Victor de Sabata*

LES BABETTES: SWINGIN'...OR NOTHING!

Lo spettacolo ripercorre brevemente la storia del jazz, in particolare la scena triestina del secondo dopoguerra, tra immagini, aneddoti e tanta musica.

Programma: *Tutti quanti voglion fare il jazz - It Don't Mean a Thing (If It Ain't Got That Swing) - Coney Island Washboard Roundelay - Crazy People - Minnie the Moocher - Night and Day - Ti dirò - Maramao perché sei morto? - Tullipan - Ultimissime - Bei Mir Bistu Shein - Don't Sit Under the Apple Tree - Boogie Woogie Bugle Boy - Blue moon - Te vojo ben - Giovanotto matto - Baciami piccina - Tu vuò fa' l'americano - Swingin' or nothing.*



Les Babettes è un trio vocale femminile *swing* nato a Trieste nel 2013 da un'idea della cantante e pianista Eleonora Lana, che lo compone con Anna de Giovanni e Chiara Gelmini. La band è formata da: Alessandro Scolz (pianoforte), Francesco Cainero (contrabbasso), Marco Vattovani (batteria), Francesco Minutello (tromba).

23 ottobre, ore 18.30

Sala "Tartini" del Conservatorio di Trieste

NIGHT AND DAY

LA MUSICA CLASSICA INCONTRA IL JAZZ

ORCHESTRA JAZZ TARTINI diretta da Mirco Rubegni

Il jazz e la musica classica sono tradizionalmente considerati come due diversi aspetti, entrambi affascinanti, dell'arte dei suoni. Si potrebbe dire, poeticamente parlando, che stiano in rapporto artistico come la notte e il giorno, ossia Night and Day, titolo di un'indimenticabile composizione di Cole Porter, che negli anni del governo militare alleato a Trieste era uno dei brani più frequentemente eseguiti ed apprezzati dal pubblico. Ma che cosa succede quando questi due mondi si incontrano? La risposta ce la propone Duke Ellington, con le sue Swinging Suites, ispirate al Peer Gynt di Grieg e allo Schiaccianoci di Čaikovskij, capolavori della classica rielaborati in arrangiamenti jazz di grande fascino. Accanto a questi brani verranno eseguiti altri successi dell'era dello swing, o del periodo successivo, per concludere il programma con il brano di Cole Porter, che dà il titolo al concerto.

PROGRAMMA

Pyotr Ilyč Čaikovskij	Overture from Nutcracker, arr. Duke Ellington	Pyotr Ilyč Čaikovskij	Sugar Rum Cherry from Nutcracker, arr. Duke Ellington
Harold Arlen	It's Only a Paper Moon	Pyotr Ilyč Čaikovskij	Dance of the Floreadores, from Nutcracker, arr. Duke Ellington
Edvard Grieg	Morning Mood from Peer Gynt, arr. Duke Ellington	Benny Golson	Whisper Not
Pyotr Ilyč Čaikovskij	Peanut Brittle Brigade from Nutcracker, arr. Duke Ellington	Thomas "Fats" Waller	Honeysuckle Rose
Cole Porter	I Get a Kick Out of You	Pyotr Ilyč Čaikovskij	Chinoiserie from Nutcracker, arr. Duke Ellington
Edvard Grieg	Solvejg Song from Peer Gynt, arr. Duke Ellington	Cole Porter	Night and Day

L'Orchestra Jazz del Conservatorio Tartini nasce nel 2012, come progetto del Conservatorio di Trieste, per iniziativa del Maestro Klaus Gesing, sassofonista, compositore e improvvisatore. Attualmente è diretta dal Maestro Mirco Rubegni, che ha lavorato con particolare dedizione alla preparazione ed esecuzione del Peer Gynt e della Nutcracker Suite, negli arrangiamenti curati da Duke Ellington e Billy Strayhorn, coniugando in tal modo la tradizione classica delle musiche di Grieg e Čajkovskij con il linguaggio della musica jazz. L'Orchestra si è esibita in diversi contesti, partecipando recentemente al Festival Sarteano Jazz and Blues. Il suo repertorio spazia dagli autori classici del jazz, come Duke Ellington, Billy Strayhorn, Count Basie, Neal Heftly, ad altri più recenti, quali Kenny Wheeler e Maria Schneider.



DOCUMENTARI

I NOSTRI GIORNI AMERICANI,

prodotto da Pilgrim, 2014

regia: Chiara Barbo e Andrea Magnani

Attraverso interviste e immagini di repertorio racconta la vita a Trieste durante gli anni del Governo Militare Alleato (1945-1954), in una città in bianco e nero che all'improvviso, dopo la guerra, è catapultata fra i colori dell'America e dello swing

LE RAGAZZE DI TRIESTE, prodotto da Pilgrim, 2008

regia: Chiara Barbo e Andrea Magnani

Le storie di quelle 'ragazze di Trieste' che nei primi anni Cinquanta partirono da Trieste per emigrare negli Stati Uniti. Giovanissime, per seguire un sogno o un amore. Un documentario che racconta la Trieste e anche l'America di quegli anni.

TRIESTE 1954 - prodotto da Videost per Rai, 1994

Realizzato da Giampaolo Penco su testi di Lilla Cepac. Racconta gli eventi storici e il contesto politico che hanno portato al ritorno di Trieste all'Italia nel '54.

ANNI DI CELLULOIDE - prodotto da Videost, 1998

regia: Giampaolo Penco

Un ritratto della vivace situazione cinematografica di Trieste negli anni '50, raccontata dai celebri critici Callisto Cosulich e Tullio Kezich

FILM – Rassegna “Trieste Spy-stories”

CORRIERE DIPLOMATICO, regia Henry Hathaway, USA 1952

Un corriere diplomatico americano si trova coinvolto in un'intricata vicenda che ruota attorno ad un documento da recuperare, e passa per Trieste...

VAGONE LETTO PER TRIESTE,

regia John Paddy, Gran Bretagna 1948

Un diplomatico, dopo aver rubato dei preziosi documenti, uccide il complice al quale li aveva affidati e muore a sua volta per sfuggire alla polizia.

PROIEZIONE-EVENTO: due film ritrovati e restaurati

Presentazione di Sergio Germani
TRIESTE MIA! di Mario Costa (1951)

Il film è incentrato sugli eventi successivi all'8 settembre 1943, quando la città è occupata dalle forze naziste, mentre intanto si organizzano le prime incursioni dei partigiani slavi. Trieste è raccontata in questo senso come una città di frontiera, un territorio di confine fra civiltà e culture spesso in violento conflitto.

LA CAMPANA DI SAN GIUSTO di Ruggero Maccari (1954)

Ambientato negli anni 1914-1918, segue le imprese della resistenza clandestina che lotta contro le forze austro-ungariche; vuole chiaramente ricollegarsi all'atmosfera politica degli anni '50, segnata da violenti scontri culminati nella cosiddetta rivolta di Trieste.

Le valutazioni positive sulla proposta progettuale hanno giudicato rilevanti, tra l'altro, le competenze e le esperienze maturate dal Circolo sin dalla sua nascita. Venne fondato come è noto il 17 febbraio 1946, all'indomani della fine della Seconda Guerra Mondiale, con l'intento di riattivare a Trieste una vita culturale ispirata all'italianità ma al tempo stesso aperta alle correnti innovative internazionali nei diversi campi dell'arte e delle scienze.

Queste aperture sono testimoniate nell'ARCHIVIO STORICO del CCA, recentemente riordinato e digitalizzato grazie al progetto "Archivi; Scrittori e cultura regionale on-line", finanziato dalla Regione FVG nel 2021.¹



L'Archivio storico del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste è stato dichiarato "di interesse culturale" dal Ministero della cultura - Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia con nota n. 1157 del 23/10/1989; è soggetto pertanto ai vincoli previsti dal D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che prevedono l'obbligo di autorizzazione preventiva per lavori o interventi che possano rischiare di comprometterne l'integrità.

Il data-base, liberamente accessibile del sito www.circoloculturaeartits.org, offre un regesto delle iniziative (ca. 5.400 in totale) realizzate nei singoli anni di attività sociale dal 1946 al 2015 con indicazioni su temi, personaggi, relatori e protagonisti delle manifestazioni. Il sito riporta in parallelo la rassegna-stampa coeva, da cui si evince l'ampio rilievo che tutte le iniziative culturali riscuotevano sui quotidiani locali e le loro connessioni con l'atmosfera socio-politica generale del tempo.

Dopo la firma dell'atto fondativo e l'insediamento del Consiglio direttivo, per il Circolo si pose il problema di reperire un'adeguata sede operativa. A fronte delle istanze avanzate, l'Amministrazione Alleata nel novembre 1946 concesse gli spazi del Ridotto del Teatro Verdi, poi utilizzati sino agli anni settanta.

Il calendario dell'anno sociale rispecchiava la cadenza dell'anno accademico, da inizio ottobre a fine giugno. Negli anni 1953-54 e 1954-55, a cavallo del momento del ritorno di Trieste all'Italia, il Circolo era presieduto da Raffaele De Courten, aveva quale segretario Oliviero Honoré Bianchi ed era articolato in 6 sezioni: Lettere (*direttore: Biagio Marin*), Arti Figurative (*Marcello Mascherini*), Scienze Morali (*Livio Pesante*), Scienze Naturali (*Giacomo Furlani*), Musica (*Giorgio Negri*) e Spettacolo (*Callisto Cosulich*). Nel 1953-54 si tennero 73 eventi e ben 74 nell'anno successivo.

Scorrendo i titoli delle manifestazioni e i nomi dei protagonisti, si percepisce l'amore che la città nutriva per la cultura italiana, ma anche l'interesse con cui guardava alle nuove conquiste scientifiche sulla scena mondiale e specialmente oltreoceano.

¹ LR. 16/2014 art. 27/quarter - Programma 2021 - Avviso Studi e ricerche.

Sotto il primo punto di vista, per fare degli esempi, il 22 ottobre 1954 Pier Paolo Pasolini era ospite a Trieste quale relatore della conferenza su “Il dialetto e il suo problema letterario”; il 6 dicembre Guido Piovene pronunciava la prolusione “Omaggio a Trieste” in apertura della Settimana letteraria organizzata in collaborazione con l’Editrice Mondadori di Milano. Ma in parallelo, la Sezione Scienze dedicava attenzione a “*La conquista del K2*”, proiettava il film scientifico “*Manipolazione degli isotopi radioattivi Beta e Gamma*” e dedicava una serata al cinema divulgativo con i documentari sulla lavorazione e lo sfruttamento del petrolio: “*Ciclo di una ricchezza*”, “*Così si vola*”, “*Lo spirito motore*”.

Ma è soprattutto il clima di apertura e di amicizia verso il Nuovo Mondo che trapasare in modo emblematico dall’Archivio. Ad appena una settimana dal celebre discorso inaugurale pronunciato il 17 aprile 1946 dal fondatore Giani Stuparich, la prima conferenza in programma (24 aprile 1946), affidata a Francesco Flora, aveva per tema “**L’America nella letteratura italiana**”.

A seguire, il 27 giugno 1946, si teneva una conferenza di Francesco Vercelli su “*La preparazione della bomba atomica dal 1940 al 1945*”, organizzata in collaborazione con l’Associazione Amici dell’America “**Cristoforo Colombo**”.

Leggiamo ancora qualche titolo:

14 ottobre 1946 - Serata in collaborazione con l’Associazione Amici dell’America per la commemorazione della scoperta del Nuovo Continente (oratore il prof. Faraguna) con un programma di musiche americane eseguite da Guido Rotter;

30 gennaio 1947 - Conferenza di Herbert L. Jacobson sul tema “*Henry James - Un grande scrittore americano in Europa*”;

7 marzo 1947 - Serata di cinema comico americano: “*L’usuraio*”, “*Il nottambulo*” di Charlot; “*L’orologiaio innamorato*” e “*Vicino e vicina*”, con Buster Keaton; “*Viaggio in paradiso*” e “*Virtù ricompensata*” con Harold Lloyd;

12 novembre 1952 - Conferenza di Hamilton A. Mathews: dal titolo “*Echi della poesia del Magnifico nel cuore di un americano*”;

19 novembre 1952 – Conferenza di Guido Piovene su “*Orientamenti religiosi nella vita americana*”.

Franco Rota
Curatore del progetto



CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

DIPLOMA DI PRIMA CLASSE - MEDAGLIA D'ORO
BENEMERITI DELLA SCUOLA DELLA CULTURA E DELL'ARTE

via P. Besenghi, 16 - 34143 Trieste - tel/fax 040 3404100
www.circoloculturaeartits.org - *mail*: info@circoloculturaeartits.org

orario di segreteria: lunedì - giovedì, ore 9.00 - 11.30

